

Taglio agli stipendi il Campidoglio fa marcia indietro

► Il vicesindaco cede alle pressioni della sua maggioranza al termine di una riunione ristretta: stop al piano sui salari

IL VERTICE

La marcia indietro del Comune sul piano del taglio degli stipendi ai dipendenti capitolini è stata ufficializzata alla maggioranza: il vicesindaco ha assicurato che, come previsto dalla memoria di giunta approvata la scorsa settimana, i salari non saranno toccati. Ieri si è svolto un incontro fra lo stesso vicesindaco e alcuni consiglieri del centrosinistra, che nei giorni scorsi non hanno nascosto le loro preoccupazioni per il futuro dei dipendenti, tanto da approvare in consiglio (all'unanimità) due mozioni, che dicevano «no» alle decurtazioni dei salari e al taglio dell'indennità di sportello per i dipendenti dell'Ufficio Anagrafe.

Tema dell'incontro di ieri: il personale capitolino. Le richieste dei consiglieri al tavolo sono state diverse, fra cui quella di tutelare lo stesso personale. «La vicenda del taglio degli stipendi ai dipendenti capitolini è stata gestita male», si era lasciato sfuggire qualcuno prima dell'incontro. E poi ancora, «anche con il Con-

corsone si è creato il caos». La riunione è nata proprio da «una forte preoccupazione» per le sorti dei dipendenti da parte della maggioranza. Per questo gli esponenti hanno sottolineato la necessità di trovare per il presente e per il futuro «una soluzione politica e amministrativa condivisa sul personale». A cominciare dal destino dei dipendenti capitolini, che per ora hanno avuto rassicurazioni sugli stipendi per il 2014, ma «c'è all'orizzonte il confronto sul contratto decentrato e lì potrebbe nascondersi nuovi tagli al salario accessorio», secondo quanto sostengono i sindacati e gli stessi dipendenti.

I PROTAGONISTI

All'incontro era presente anche Svetlana Celli (lista civica Marino), presidente della commissione Personale, che giovedì scorso, in aula, durante il voto delle due mozioni sul personale, approvate all'unanimità, aveva messo in chiaro la sua posizione. «L'approvazione di quelle mozioni è stato un segnale politico che l'aula ha voluto dare alla giunta», ha spiegato Celli, che ieri, durante il tavolo, ha ribadito le sue idee: «Occorrere eliminare gli sprechi

veri, come le consulenze d'oro. E tutelare il personale capitolino, che è un punto di forza dell'amministrazione». Al termine della riunione spiega: «Abbiamo avuto rassicurazioni sul fatto che gli stipendi non saranno tagliati. È stata approvata una memoria di giunta che va proprio in questa direzione. E c'è stato l'impegno a trovare dei fondi per la formazione del personale».

Oggetto dell'incontro anche le otto nuove nomine di dirigenti (stanno per essere pubblicati gli avvisi pubblici per individuarli). La maggioranza, compatta, ha detto «no» agli incarichi ad esterni. Perché «in questo momento tutte le attenzioni devono essere nei confronti dei dipendenti capitolini». Il presidente dell'aula, Mirko Coratti, presente all'incontro, aveva già puntualizzato nei giorni scorsi la necessità di «abbandonare eventuali future procedure di reperimento per dirigenti esterni». Le stesse richieste, a più voci, sono state ribadite ieri. Sulla questione specifica, però, non è stata presa alcuna decisione ufficiale.

Michela Giachetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E ARRIVA ANCHE ANCHE L'ALTOLA SUI NUOVI DIRIGENTI I CONSIGLIERI DICONO NO AGLI INCARICHI ESTERNI



I numeri



25 mila dipendenti di Roma Capitale

30 mila dipendenti previsti nella pianta organica

9,1 dipendenti comunali ogni mille abitanti

37 mila dipendenti delle società partecipate

